

legnami per Cataro, credito di certe nave e marchadi di l' arsenal.

*Di Hongaria, vene letere di nostri oratori, date a Buda, a di 4.* Come eri zonse li uno orator dil turcho, venuto in zorni 23, partì di la Morea, et presentò una letera al signor re, la qual sarà qui soto scritta. Per la qual avisa la captura di Modom, la qual nova era stà molesta a tutti quelli principali; et pertanto exortano al concluder; et si za do mexi fusse stà concluso la intelligentia con quella regia majestà, non saria seguito questo, dicendo l' à manchà da la Signoria nostra. De li si à dato danari a le zente d' arme, e li artifici sono ocupati in conzar arme et preparamenti di guerra, tenendo la liga omnino habi ad esser. Poi, per una poliza, scriveno, l' orator dil papa, episcopo di Cay, andò im Polana, con hordine far licentiar l' orator dil turcho, e quel di etiam sia licentiatu questo. Avisano non sarà licentiatu quello è li in Hongaria, fino il re non habi la risposta di la Signoria nostra.

*Di Vegia, di sier Piero Malipiero, conte, di 14.* Come à ricevuto nostre letere, per frate Antonio, che si aria homeni per armar da quelli Frangipanni, unde mandò Matio Gaudente, citadim de li, al conte Anzolo per questo. Li scrive indriedo, meravigliarsi, e non ha homeni per armata, ni mai si à oferto darli, ma ben, volendo la nostra Signoria, serviria con homeni a cavallo; et à fato spexe in exploratori, e avisar di successi de' turchi, e non è stà pagato; et era venuto a labravali, castel suo a la marina, per haver homeni; non li pol haver. Et scrive a missier Zuan d' Arbe, di questo. *Item*, come a di X, per mezenità dil conte Michiel, suo nepote, feno paxe tra il conte Bernardin e lui conte Anzolo di Frangipanni, et veneno con cavali X per uno ad abocharsi insieme. Si dice el conte Bernardin vol tuor Segna, perhò si à 'bochato; *tamen* a Segna si sta con gran guardie. *Item*, à nova in Bossina adunarsi zente per Friul, e dice o verano presto, o vero non verano, per venir l' inverno et le neve.

*Dil conte Anzolo di Frangipani a la Signoria nostra, data a Jablaniz, a la marina.* Come non poteva haver homeni, ma si oferisse con cavali; et scrive quelli essi Frangipani pol servir. *Item*, il re di Hongaria prepara zente per esser contra turchi etc.

*Di frate Antonio di Corvatia, di 12, scritta in li lochi di ditti Frangipanni.* Come andava con le letere in Hongaria; e de li via per tuto si trema di turchi; quelli signori adunano zente e cavali assai.

Da poi disnar fo pregadi, e fo grandissima pioza. Non vene il principe.

*Di Zara, di rectori, di X.* Come per uno, stato da madona Dorathea, qual andoe da Schander bassà in Bossina, per portarli il tributo di uno suo castello, dice è inver Bossana senza hoste; *tamen* vol adunar zente, per venir versso quel teritorio di Zara, e non vol rasom alcuna che con si pocha zente vogli corer in Friul, ma dà voxe per Friul. Conclude, non li venendo più exercito, non verà in Friul; e dito explorator, vien da Bichach, à mandato uno altro.

*Di Vegia, dil conte, di X et 12 in una.* Come uno nobele de li, chiamato sier Bartole Grabian, fu a Segna, parlò con missier Alberto, capetanio, qual è stato orator dil re di Hongaria al papa. Dice, hessendo a la corte el conte Bernardim, dimandò al re di tuor Segna. Il re disse: Tolela. Et lui capetanio si alterò con esso conte; et par ditto conte al presente si prepara con schale etc. per venir a tuorla. Ma quelli citadini vol darsi avanti a la Signoria nostra, o vero a' turchi, cha a ditto conte Bernardim. Fano gran guardie, et etiam fuora di la terra. *Item*, manda altre do depositiom, di do, *in hac materia*, e prega li nomi siano tenuti secreti, acciò non intervengi come fo dil capetanio di Berbier, per avisar esso conte fu preso et morite. Et par il conte Michiel vollesse dar il castello di Lendeniza a la Signoria, et esso conte Bernardin ave a mal. Or voria saper da la Signoria nostra, si, dimandando quelli di Segna ajuto, quello esso conte habi a far. *Item*, per l' altra letera, di 12, manda una letera di frate Antonio, di XI, li scrive quelli Frangipani voleno venir a tuor Veia, à navilij siciliani preparati, si che avisa stagi in hordine, unde lui à provisto, scritto in Arbe etc.; ben aricorda si mandi qualche galia, va in armada de li via. *Item*, à nova turchi haver passà a Bichachio, fanno 5 o ver 6 mia al zorno, et vieno in Friul.

Et per colegio, per mio aricordo, con voluntà di la Signoria, fo scritto a sier Sabastiam Marzello, era ito versso Caorle con la sua galia, o ver lo troverà in Istria, e commesso vadi li a Veia, e, non hessendo bisogno, vadi a Zara et Cataro, come li è stà im-posto.

*Di Cao d' Istria, di sier Piero Querini, podestà et capetanio, di 14.* Come per una letera di Damian di Tarsia, par li habi scritto il conte Martin Ludovnich, visconte di Briga, come cavali 400 di turchi erano corsi a uno castello dil conte Michiel. *Item*, quello disse Francesco Lepori di hongari, non è vero.

*Da Ferrara, dil vicedomino, di 15.* Come el signor era ancora a Comachio, non pol darli le letere.